

BADIA Comune sul piede di guerra contro il travaso di acque dal Fratta-Gorzone

Adige, allarme inquinamento

Segantin: «È a rischio la qualità del servizio erogato dai nostri acquedotti»

Federico Rossi

BADIA POLESIME

Travaso delle acque del Fratta Gorzone nell'Adige: un'accelerazione che non piace a Badia. L'allarme, per il rischio di inquinamento del fiume Adige viene nuovamente lanciato dal consigliere comunale Stefano Segantin, presidente della Commissione agricoltura. Reduce da una riunione del Consorzio di bonifica Adige-Euganeo a Este, l'esponente dell'assemblea cittadina avrebbe rilevato come il progetto di "travaso" delle acque del Gorzone nell'Adige rimanga decisamente sul piatto. E Segantin è convinto che quest'opera «avrebbe conseguenze pericolose per l'agricoltura e dal punto di vista ambientale». Già nei mesi scorsi la questione era prepotentemente emersa arrivando fin sui banchi del Consiglio comunale con

un'interrogazione di Adino Rossi. Per evitare le esondazioni il piano del consorzio dovrebbe prevedere l'installazione di un'idrovora nel punto in cui il Fratta corre vicino all'Adige nel territorio di Castelbaldo. L'impianto, del costo di 8 milioni di euro, permetterebbe di trasferire parte delle piene tramite il canale Fossetta, scavato molti anni fa: l'idrovora porterebbe 40 metri cubi d'acqua al secondo e non causerebbe alcun problema all'Adige.

I sindaci, nel corso dell'incontro tenutosi nella sede dell'ente consortile, avrebbero ricordato come il Fratta sia estremamente inquinato, tanto che dal suo alveo i pesci sono scomparsi da un pezzo. L'Adige-Euganeo avrebbe invece ribadito che i livelli di inquinamento del Fratta sono diminuiti e che l'immissione delle acque diluirebbe la concentra-

zione di presenze inquinanti. Il progetto - evidenzia tuttavia Segantin - punterebbe a far scolare le acque del Fratta nell'Adige, all'altezza di Castelbaldo, proprio a poca distanza dall'acquedotto badiese.

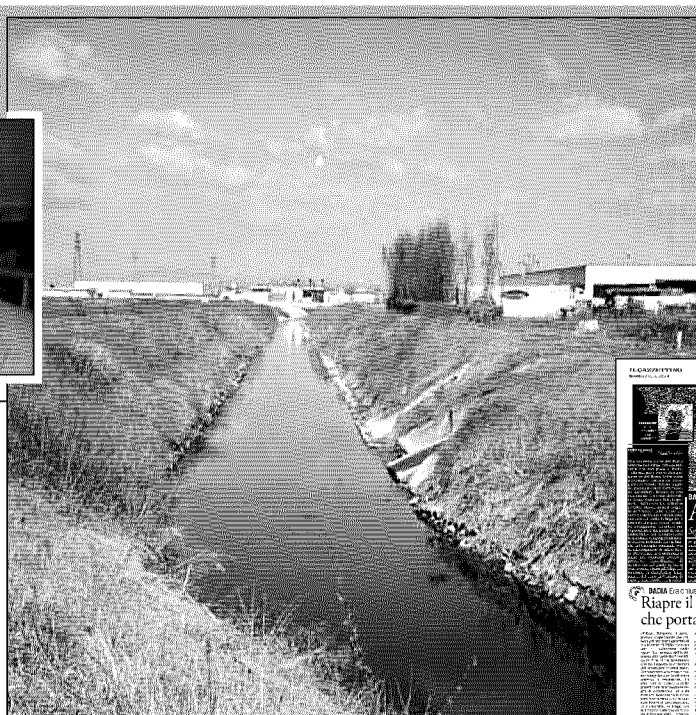
«Lo sversamento potrebbe avere conseguenze disastrose per l'agricoltura di Badia - afferma Segantin - È necessario opporsi al progetto: serve una mobilitazione generale dei nostri sindaci, in particolare di quelli toccati dal fiume Adige con un netto no e il coinvolgimento delle istitu-

zioni e delle associazioni di categoria». L'esito della riunione sarebbe stato prontamente segnalato al sindaco Gastone Fantato, il quale conferma di essersi già mosso: «Ho subito contattato l'assessore provinciale all'Ambiente Gulmanelli per affrontare la questione», fa sapere il primo cittadino.

© riproduzione riservata

CONSIGLIERE

Stefano Segantin è consigliere comunale



Frane e asfalti pericolanti danni per quattro milioni

Prima stima delle conseguenze del maltempo sulle strade provinciali dei Colli
Resta chiusa la Sp 63 del Cataio, in movimento la frana che incombe sulla Sp 77

TEOLO

È di quattro milioni di euro, secondo una prima stima, il danno fatto dal maltempo di inizio febbraio sulle strade provinciali interessate dalle frane nei Colli Euganei e in particolare nei comuni di Rovolon, Battaglia e Teolo. «È solo una prima quantificazione», spiega la presidente della Provincia Barbara Degani. «Serviranno interventi ingenti, per questo proprio nei giorni scorsi ho chiesto e ottenuto la disponibilità della Regione di prevedere un fondo per realizzare le opere necessarie. È arrivato il momento di affrontare il problema del rischio idraulico alla radice anche insieme al Genio civile e ai Consorzi di bonifica

finché si adottino tutte le buone pratiche necessarie. In particolare, abbiamo invitato i consiglieri e la giunta regionale ad attivarsi quanto prima per creare un fondo apposito in vista del bilancio previsionale della Regione».

Lungo la Sp 77 di Rovolon è stato eseguito un sopralluogo con i geologi della Regione. In attesa della relazione tecnica, è emersa la particolare importanza del movimento franoso che ha origine a monte della strada e prosegue verso valle per un circa un ettaro di terreno. La frana è in movimento e dopo la relazione dei geologi sarà necessario avviare specifiche indagini geotecniche per capirne le origini e poter ipotizzare gli interventi. Intanto la Provincia cercherà di predi-

sporre in tempi rapidi un intervento provvisorio in modo da incanalare le acque a monte e, con attraversamenti, scaricarle verso valle oltre la strada.

Sono in corso di studio anche le soluzioni ai problemi della Sp 63 "del Cataio" a Battaglia Terme, chiusa ormai da più di due settimane. Nei giorni dell'alluvione si è verificato un cedimento delle sponde dello scolo consortile che ha interessato parte della carreggiata. Inoltre le mura di recinzione del complesso del Cataio si presentano in uno stato precario tanto che potrebbero collassare coinvolgendo la strada. La Provincia sta quindi analizzando varie ipotesi di intervento tra cui la posa di un guard rail a protezione del ma-

nufatto e un risanamento con la riasfaltatura.

L'alluvione ha coinvolto anche la frana già esistente sulla Sp 43 a Castelnuovo di Teolo. In questo caso, tuttavia, le soluzioni sono già state trovate e a maggio si inizieranno i lavori. Il 20 gennaio, infatti, è stato approvato il progetto esecutivo per l'intervento di ripristino e sono in fase di avviamento le procedure di gara. La strada è aperta a senso unico alternato su sottofondo di ghiaia e, dopo i recenti episodi di maltempo, si è verificato un ulteriore cedimento di 20 centimetri, oltre a un allargamento del tratto interessato dai fenomeni franosi. L'importo stanziato dalla Provincia ammonta complessivamente a 380 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La strada provinciale 63 del Cataio, a pezzi dopo le piogge e chiusa al traffico



La strada provinciale 77 di Rovolon, minacciata da una frana foto Piran

CODEVIGO

Sesta presa, acque più pulite per la Laguna

► CODEVIGO

Prendono forma i primi interventi dell'articolato lavoro di sistemazione da parte del Consorzio di Bonifica Bacchiglione del bacino "Sesta Presa", che interessa principalmente lo scolo Altipiano. Una grande operazione, finanziata per circa 7 milioni di euro, che ha l'obiettivo principale di abbattere i carichi inquinanti che sono recapitati tramite lo scolo consorziale nella Laguna. Questo obiettivo sarà possibile attraverso l'aumento dei tempi di permanenza delle acque e l'aumento dei volumi della rete consortile. Nel suo complesso il progetto del Consorzio



Il bacino Sesta presa

prevede l'espurgo e la risagomatura delle sponde dello scolo Altipiano per circa 11 km, la costruzione di due nuovi manufatti di sostegno, uno di derivazione lungo l'Altipiano e uno lungo la Schilla, e il potenziamento delle idrovore di Santa Marghe-

rita e Pavariane. Questi interventi, oltre ad un sostanziale miglioramento delle acque riversate in Laguna, offriranno un vantaggio dal punto di vista irriguo e garantiranno una maggiore sicurezza idraulica alle aree circostanti. A oggi è stato completato il sostegno di collegamento tra lo scolo Altipiano e lo scolo Schilla (in via Botti) ed è in via di ultimazione il manufatto a valle dell'Altipiano (in via delle Muneghe) che impedirà alla marea di risalire il corso del canale. Questi due manufatti rendono l'Altipiano parzialmente sollevabile meccanicamente consentendo l'avvio dei prossimi lavori di scavo del canale, . (al.ce.)



Argine in ritardo, colpa degli espropri

Il Consorzio Bonifica e i lavori post alluvione: «25 famiglie mancianesi hanno opposto resistenza a concedere i terreni»

di Ivana Agostini

ALBINIA

«La Regione è al corrente di ogni ritardo che abbiamo avuto per l'argine remoto e per ogni problematica legata agli espropri». Così risponde il Consorzio di bonifica alla Regione Toscana sui ritardi riguardo alla realizzazione dell'argine remoto, l'opera finanziata proprio dalla Regione per difendere gli abitanti di Polverosa e Albinia da eventuali eventi alluvionali.

Il Consorzio - ai ritardi che gli vengono imputati dalla Regione - risponde spiegando quel che succede. «Noi presentiamo questo e quel progetto - spiega il presidente Francesco Giuseppe Bozzini - Poi andiamo dai proprietari e diciamo che esproprieremo loro il terreno perché verrà coperto dall'argine remoto e il proprietario non è d'accordo e minaccia di chiamare l'avvocato se non gli vengono

date determinate garanzie minacciando di non farci passare...».

«Abbiamo fatto una riunione con il sindaco Marco Galli di Manciano - prosegue Bozzini - e i 25 proprietari interessati dal passaggio nelle loro aziende dell'argine remoto e abbiamo incontrato delle difficoltà. Abbiamo detto: o ci date le vostre terre o noi facciamo l'esproprio coatto. Insomma, entriamo per forza perché abbiamo un decreto urgente ai sensi della legge sulla espropriazione. Alcuni - racconta lui - non ci volevano far entrare, abbiamo dovuto far capire che con l'esproprio coatto si perdono delle garanzie che spettano ai coltivatori, dei surplus non di poco conto e che alla fine, essendoci un vincolo preordinato, l'espropriazione ci sarebbe stata ugualmente, tanto valeva cedere il terreno bonariamente. Tutto questo però ha ritardato le operazioni di alme-

no due mesi, ma ripeto - sottolinea Bozzini - la Regione sa ogni cosa, noi stiamo lavorando».

Insomma. I proprietari delle terre interessate dal passaggio dell'argine remoto non erano tutti d'accordo, convinti che comunque l'argine remoto sarebbe andato ad arrecare un pregiudizio alle loro coltivazioni, e un danno economico per l'azienda dato che porzioni del proprio terreno non sarebbero state più coltivabili. «Abbiamo dovuto far capire che l'argine remoto è un'opera che serve non solo a proteggere gli abitanti a valle ma che protegge almeno sei poderi anche in quella zona. Una volta superato lo scoglio dei recalcitranti si è potuto entrare, fare le prove ed ora siamo in dirittura per la presentazione dei progetti. Sono passati dei mesi, ma la regione ne è perfettamente a conoscenza e sa di cosa parliamo dato che, per realizzare la cassa di espansione di

Campo Regio, dovrà fare lo stesso iter degli espropri e di sicuro tutto liscio non andrà». Ritardi inaspettati, che però ci sono stati e che sembrano essere superati. «Il tragitto dell'argine, cambiato anche per andare incontro alle esigenze degli agricoltori, è ormai definito e siamo in dirittura d'arrivo per andare in conferenza dei servizi per approvare il progetto definitivo-esecutivo». Un'opera complessa, che ha incontrato momenti in cui gli ingranaggi si sono fermati perché si sono riscontrate problemi di varia natura - gli espropri appunto - o zone non a posto dal punto di vista della regimazione idraulica che hanno richiesto nuovi interventi dei progettisti. Il Consorzio di bonifica, nonostante tutto, non ci sta a fare da capro espiatorio e ha documentato ogni ritardo a lui non imputabile affermando con forza che «siamo noi - dicono - che tuteliamo i cittadini, siamo noi che abbiamo a cuore la loro sicurezza».



Un'immagine minacciosa del fiume Albegna



Francesco Bozzini (Osa Albegna)

FRANCESCO BOZZINI
I proprietari hanno minacciato di andare per vie legali e i tempi sono slittati. Non ci stiamo a fare da capro espiatorio



Strada per Doganaccia a rischio per una frana

► CUTIGLIANO

Una nuova frana ha interessato, nella notte fra martedì e mercoledì, il territorio comunale di Cutigliano, a valle della strada comunale Cutigliano-Melo, poco prima del bivio che conduce in località Pra' di Chiavello. Il cedimento rappresenta un aggravamento di un movimento già esistente e che, pur essendo ancora lontano 15-20 metri dalla sede stradale, sarà tenuto sotto stretto controllo: potrebbe compromettere la stabilità della sovrastante strada per Doganaccia.

Sorvegliato speciale anche il movimento che si verificato nei giorni scorsi a monte della strada comunale in località Botraia, anch'esso frutto di una frattura già esistente. Le valutazioni scaturite dai sopralluoghi hanno convinto il Comune ad emettere un'ordinanza di chiusura della strada che conduce ad una abitazione e che al momento è percorribile solo a pie-

di. Per la messa in sicurezza ci vorranno 400-500mila euro, e anche per questo il Comune sta valutando la predisposizione di una viabilità alternativa.

Serviranno invece 20-25mila euro per la ripulitura e messa in sicurezza della frana che da oltre 15 giorni ostruisce la strada comunale Cutigliano-camppeggio Le Betulle. Intanto, sono stati consegnati alla ditta incaricata i lavori per la messa in sicurezza del camppeggio già finanziati per 170mila euro. «Il presidente della Regione, Enrico Rossi, ci ha sollecitato ad avanzare se possibile la richiesta di somma urgenza» spiega il sindaco Carluccio Ceccarelli - «Ci auspichiamo che all'interno del consorzio di bonifica vengano mantenuti gli stessi referenti tecnici con cui il nostro Comune ha instaurato oramai un rapporto di fiducia, col conseguimento di risultati anche importanti, a partire dai 620mila ottenuti lo scorso anno per la calamità naturale». (e.v.)



il Ciriaco

L'OSSERVATORIO SULL'IRPINIA TRAMATE TENDENZE

giovedì 20 febbraio 2014 | Imposta come Homepage | Aggiungi ai preferiti | Facebook

Home

Politica

Cronaca

Attualità

Cultura

Dai Comuni

Sport

Interventi

Zoom

Lavoro

Donna

Parliamo di...

Foto

Video

Comuni

Enti

Associazioni

Sindacati

Editoriali

Meteo

Cerca



Bonifica integrale: confronto con l'onorevole Pietro Foglia

Si è tenuto questa mattina, presso la sede del **Consorzio di Bonifica dell'Ufita**, un incontro con l'**onorevole Pietro Foglia**, presidente della VIII Commissione Regionale Ambiente, alla presenza del presidente del Consorzio **Francesco Vigorita** per discutere della proposta di riordino della Legge Regionale n.4/2003, relativa alla disciplina in materia di Bonifica integrale. **La proposta di legge sui Consorzi prevede la ridefinizione dei compiti nelle materie della salvaguardia idrica, idrogeologica, delle bonifiche, della difesa del suolo e del sistema irriguo in agricoltura.**

«La proposta di riordino – dichiara il presidente del Consorzio, Francesco Vigorita – costituisce un'occasione importante per confrontarsi con il livello regionale, al fine di ampliare gli ambiti di intervento dei Consorzi di Bonifica, per molti aspetti l'ente più direttamente presente e coinvolto nella salvaguardia idrogeologica e ambientale del territorio. Il confronto odierno con l'onorevole Foglia è stato perciò un utilissimo momento di approfondimento e un'opportunità importante per sottolineare le reali esigenze del territorio ufitano».

L'onorevole Pietro Foglia ha illustrato lo stato dei lavori della VIII Commissione Regionale Ambiente sull'argomento e ha manifestato vivo interesse per le questioni sottoposte alla sua attenzione dal Consorzio di Bonifica dell'Ufita, in modo particolare nell'ambito della salvaguardia del territorio e di promozione di iniziative finalizzate a garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria del comprensorio consortile.

Nelle prossime settimane proseguirà il lavoro di definizione delle attività di confronto con le restanti istituzioni consortili regionali.

(giovedì 20 febbraio 2014 alle 18.29)



Abilita java per ineragire con i commenti

Ultime News



«Mattè, non raccontare chiacchiere». Tonino Di Pietro è tornato



Comunità montane, il Pd attacca la Regione: enti da rafforzare



Ufficio periferico U.M.A. di Lioni, servizi trasferiti ad Avellino



Soppressione comunità montane: PD, una scelta paradossale



Prc, lo spettro della guerra civile sta tornando in Europa

Più letti del mese



Ammazza la moglie e poi si uccide: follia a Santa Lucia



New York, Peps sceglie la Torre dell'Orologio per la sua copertina



Paura a Gesualdo: si ribalta auto con 5 persone, ferita una 19enne

Muretto Communication srl

© 2011 ilCiriaco. All Rights Reserved. — Gerenza —

Tel: 08251912551 Tel&Fax: 08251912594 Mail: redazione@ilciriaco.it

Il materiale pubblicato, pur essendo di dominio pubblico, non può in nessun modo essere utilizzato. La copia o riproduzione di testi e foto senza il consenso scritto della redazione di Il Ciriaco.it è vietata!



L'OPERA FRESCA DI STAMPA E DEL GIORNALISTA ROBERTO BOLDRINI E PATRIZIA MARCHETTI In un libro la storia secolare della bonifica in Valdera

UNA RICERCA minuziosa, capillare quando il reticolo complicatissimo dei fiumi, torrenti, rii, fossi che attraversano le nostre terre. Quelli che fanno paura quando piove. Ma anche quelli che sono una grande risorsa del nostro paesaggio. Roberto Boldrini, collaboratore de *La Nazione*, e Patrizia Marchetti hanno scritto per il Consorzio di Bonifica Valdera un bel volume che s'intitola *Bonifica e difesa idraulica nel Valdarno e nella Valdera* tra passato e presente. Un'opera che il commissario straordinario Edoardo Villani ha voluto con grande determinazione anche in considerazione del fatto che con la recente riforma tra pochi giorni la bonifica Valdera cessa di esistere. Obiettivo del volume è infatti quello di lasciare una consistenza traccia materiale che ripercorra una storia lunghissima: sono state preziose le carte dell'archivio comunale di Volterra, quelle ereditate dai

consorzi riuniti di San Miniato. Nelle settanta pagine dell'opera è riordinata la storia della difesa idraulica del territorio dai primi cenni del 1865 con le leggi sulla difesa idraulica ai giorni nostri, quando la Regione ha varato una riforma che sta portando alla nascita di una nuova realtà operativa, appunto, tra poche settimane. In questo spazio temporale c'è stato un mondo virtuoso di azioni studi, progetti, lavori, per rendere sicuro il territorio.

no e nella Valdera tra passato e presente. Un'opera che il commissario straordinario Edoardo Villani ha voluto con grande determinazione anche in considerazione del fatto che con la recente riforma tra pochi giorni la bonifica Valdera cessa di esistere. Obiettivo del volume è infatti quello di lasciare una consistenza traccia materiale che ripercorra una storia lunghissima: sono state preziose le carte dell'archivio comunale di Volterra, quelle ereditate dai



ENTE PARCO Presentate le proposte in vista dell'Expo 2015

Sei gioielli del Polesine per il "marchio" Unesco

Guendalina Ferro

PORTO VIRO - La promozione del turismo polesano in sei schede. E' questo sostanzialmente l'aggiornamento sui progetti pervenuti in queste settimane, presentati per l'Expo 2015, secondo quanto previsto dal Piano di Azione del Delta del Po candidato a Riserva della Biosfera, nell'ambito del Programma Mab Unesco.

Cremita la sala del centro visitatori ieri sera in occasione della riunione tra enti, istituzioni e portatori d'interesse del territorio, che costituiscono il territorio dell'Ente parco del Delta del Po. Ad aprire l'incontro è stato il presidente dell'Ente parco **Geremia Gennari**. "Il percorso che abbiamo intrapreso in questi ultimi due anni per il riconoscimento Mab come riserva della biosfera - ha detto - sta entusiasmando e sta rendendo giustizia al nostro territorio. Su questa onda produttiva, ci vengono offerti dei pacchetti turistici sulla navigabilità fluviale che saranno poi elaborati dal comitato Expò Venezia il 24 febbraio, attraverso un tavolo di concertazione". Le parole del presidente Gennari, fanno seguito al pro-

getto di navigazione fluviale e lagunare interna nel Delta del Po, proposto dalla fondazione Ca' Vendramin in sinergia con l'Ente parco e il Consorzio di bonifica delta Po, come proposta che è stata presentata al comitato Expo Venezia, in vista del grande evento di Milano del 2015.

"Si tratta di un'opportunità per il nostro territorio quale veicolo per i pacchetti turistici, in cui Venezia farà la parte del leone, come brand che ci renderà riconoscibili in tutto il mondo - spiega l'assessore regionale all'Economia e Sviluppo, Ricerca e Innovazione **Isi Coppola** - Bene ha fatto l'Ente Parco a dialogare con il comitato Expo Venice per cogliere l'opportunità di presentare tutti i gioielli del nostro territorio. Io, come altri assessori regionali, faremo parte del tavolo di concertazione per il grande evento del 2015. Come regione Veneto - ha poi concluso Isi Coppola - stiamo consegnando la bozza di programmazione europea, stilata in base alle priorità della nostra Regione. Parliamo del settore agroalimentare, dei distretti produttivi, del settore della meccanica, nanotecnologia e del tema dell'arredo".

Marco Gottardi direttore dell'Ente

Parco ha spiegato che il progetto di navigazione fluviale interna, già presentato al comitato Expo Venice, verrà proposto come "cartolina" in vista di una presentazione che il comitato Expò farà prossimamente a Shanghai per i turisti cinesi.

Successivamente, **Lino Tosini**, per la fondazione Ca' Vendramin, ha illustrato ai presenti che il progetto di navigazione fluviale e lagunare nel Delta del Po, dopo l'ultima riunione di presentazione, si è ora arricchito di sei schede, ovvero sei progetti che mirano a far conoscere, attraverso la navigazione fluviale interna (senza quindi mai arrivare al mare) le bellezze del territorio, i prodotti tipici, la storica via dell'ambra, delle vie che portano ai musei di Adria, le ville di Fratta Polesine per arrivare al museo della giostra di Bergantino, oltre alle bellezze presenti dalla Sacca di Goro alla laguna di Venezia.

"Un grande Parco - ha focalizzato nel suo intervento l'assessore della provincia di Ferrara **Davide Bellotti** - che non è diviso in due Regioni, ma unisce due Regioni per due obiettivi comuni: Expo 2015 e il riconoscimento Mab Unesco come riserva della biosfera".



Acqua e cibo, la creatività dei ragazzi

Bonifica, i vincitori del concorso provinciale del Consorzio. Sfida ora in regione

■ Non solo sinonimo di vita, ma anche di alimentazione, di cibo e quindi di buona cucina: è l'acqua (vista da questo particolare punto di vista) la protagonista del concorso regionale di Urber e Consorzio di Bonifica di Piacenza dedicato alle scuole. Una traccia di estrema attualità che ben si sposa anche con il tema di Expo 2015 ma, soprattutto, un argomento sul quale si sono cimentati i ragazzi delle scuole elementari e medie della provincia con la realizzazione di video, elaborati, coloratissimi loghi e slogan. E a vincere le fasi provinciali sono state le scuole di Carpaneto, Pianello e Pontenure. L'arduo compito di scegliere i vincitori tra gli elaborati arrivati al Consorzio – in calo rispetto alle scorse edizioni ma pur sempre di qualità – è toccato ieri ad una giuria composta dall'assessore provinciale Massimiliano Dosi,

all'assessore comunale Giulia Pirolì e al presidente dell'Ordine degli architetti Giuseppe Baracchi. Insieme, hanno visionato i video ed esaminato la documentazione fino a raggiungere il verdetto finale, dopo aver valutato la creatività, l'attenzione alla tematica e l'abilità tecnica di ognuno. «Piacenza riscuote sempre un grande successo ogni anno nel concorso regionale, portandosi a casa dei premi importanti in denaro» spiega il presidente del Consorzio Fausto Zermani. «Se lo meritano i ragazzi ma anche un po' noi, per come ogni anno lavoriamo assieme alle scuole». Ma come rappresentare al meglio l'idea che grazie all'acqua si ottengono anche i cibi che si mangiano quotidianamente? Miglior logo di quest'edizione è stato quello realizzato dalla scuola elementare di Pontenure, in particolare dalla classe

4C: da un'ape, scaturisce una goccia che contiene a sua volta i prodotti della terra. Ad elaborare invece il miglior slogan è stata la classe 2A delle scuole medie di Carpaneto, con il suo "Gocce di natura", dedicato alla produzione di un alimento di primo piano come il Grana Padano che non potrebbe essere realizzato senza la presenza dell'acqua.

La parte più gustosa è stata quella dedicata ai video autoprodotti dalle classi e suddivisi in due sezioni, per le elementari e le medie. Nel primo caso, porta a casa la vittoria il lavoro realizzato dalla classe 5A elementare di Pianello, nel quale si vedono i bambini in costume da agricoltori "di una volta" mentre, sulle rive del Tidone, mostrano quale "peso idrico" abbiano i vari prodotti presenti sulle nostre tavole, cioè quanti litri di acqua si devono consu-

mare per produrre salumi, uova o altri alimenti. Sulla stessa linea è anche il video vincitore per quanto riguarda le scuole medie, realizzato dalla classe 2B dell'istituto di Carpaneto: questa volta i ragazzi si sono concentrati sui prodotti tipici piacentini (come la bortellina o i pisarei e fasò), per sottolineare come l'acqua sia fondamentale per la loro realizzazione. Ma, dopo l'appetitosa associazione d'idee, il filmato si chiude per contrasto con le immagini di chi – proprio per colpa della mancanza d'acqua – è costretto a lottare per sopravvivere, come nel caso dei paesi africani. Tra ricchezza e povertà, l'acqua si riconferma il bene più prezioso. I vincitori di questa prima fase finiranno alla fase finale scontrandosi con le altre scuole della regione e chi vincerà sarà premiato in primavera durante la Settimana della Bonifica.

Cristian Brusamonti



A sinistra i bambini nel video vincente della 5ª A delle elementari di Pianello; sopra la giuria impegnata nella scelta, e a destra il miglior logo firmato dalla 4ªC delle elementari di Pontenure (f. Brusamonti)



ALTO TIRRENO

Consorzio di bonifica C'è il nuovo portale



ALTO TIRRENO Il Consorzio di bonifica dei bacini del tirreno cosentino punta sulla trasparenza e sul contatto diretto con i consorziati e con il territorio e si dota di un nuovo sito internet, che rappresenterà un punto di riferimento per tutti coloro i quali, tramite la rete, vorranno tenersi informati e vorranno aggiornarsi sull'attività e sulle iniziative messe in atto dall'ex Valle Lao.

«L'obiettivo del nuovo sito è quello di diventare in breve lo strumento principe della comunicazione verso i consorziati e verso i cittadini, attraverso la semplicità d'uso, la completezza delle informazioni contenute e la tempestività nella pubblicazione delle stesse. L'idea di rinnovare il portale del nostro ente nasce anche dall'esigenza di rispondere ai requisiti minimi sulla trasparenza», è quanto tiene a precisare il Commissario straordinario dell'ex Valle Lao, Davide Gravina.

«Quello di cui ci siamo dotati è un sito ideato per garantire uno strumento informativo di facile consultazione, che risponda alle esigenze della popolazione in termini di trasparenza e funzionalità. Ampio sarà lo spazio offerto alle notizie ed ai comunicati stampa, oltre ai contenuti in merito alla trasparenza. Atti, delibere, comunicazioni: tutto sarà online e visionabile. I progetti, le modalità di regolamentazione dei tributi, gli organi consortili, gli uffici. Insomma, il nuovo sito sarà un ricco contenitore ed una vetrina a disposizione di chiunque voglia tenersi informato su quella che è l'attività del nostro consorzio. Del resto, lo avevamo annunciato già da tempo e sin dal primo giorno del mio insediamento ci siamo mossi affinché il palazzo consortile diventasse una struttura di vetro e trasparente. Quest'opera di informazione e di comunicazione, inoltre - sono le parole conclusive di Davide Gravina - ci consentirà di proseguire un ben determinato percorso ed un'azione seria ed incisiva per far capire che quello che era considerato un carrozzone ed un ente inefficiente, si sta tramutando in efficienza, produttività e servizio».

g. f.





Come saranno diga e invaso a Monte Nieddu

SARROCH. Sopralluogo del Consorzio di bonifica a Sa Stria Diga di Monte Nieddu, ora si riparte

» Dopo che le due imprese arrivate prima e seconda nella graduatoria della gara d'appalto non sono state ritenute idonee per realizzare l'opera, sarà la Astaldi di Roma, arrivata terza, a terminare i lavori della diga di Monti Nieddu. Si rinnova dunque la speranza che l'opera non rimanga ancora a lungo incompleta. Ieri mattina, il presidente del Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale, Ro-

sopralluogo nel cantiere ab-

bandonato di Sa Stria per effettuare delle verifiche. «L'Impresa Spa, che era arrivata seconda in graduatoria non è stata in grado di versare il 10 per cento di cauzione dell'appalto da 56 milioni di euro e quindi è stata scartata - racconta Meloni - avrà tempo sino a fine marzo per presentare ricorso al Tar, ma se non lo farà già ad aprile saremo in grado di affidare i lavori alla Astaldi che ha dimostrato di avere tutti i requisiti necessari. A causa della cri-

si è stato difficile trovare un'azienda in grado di garantire un clausola fidejussoria. I lavori potrebbero iniziare dopo l'estate»

La diga, oltre che a Sarroch è un'opera molto attesa anche a Pula. «Ci auguriamo sia la volta buona - dice il sindaco di Pula, Walter Cabasino - nel Puc abbiamo tenuto conto della presenza di quest'invaso, un'opera indispensabile per le aziende agricole e turismo». (i. m.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

